

FORUM

L'Ente pubblico e gli impianti sportivi:
rapporti con progettista, esecutore, fornitore, gestore

Nuovo Codice Appalti: prime considerazioni dal punto di vista del progettista

Arch. Marco Benedetti

studio **28** architettura
architetti associati

TSPORT

SPORT & IMPIANTI

13/03/2023

www.sporteimpianti.it

Il nuovo codice degli appalti una nuova sfida per i progettisti...

- Il principio del risultato
- La semplificazione dei livelli di progettazione
- L'appalto integrato

Il principio del risultato

L'articolazione del nuovo codice è orientata, finalmente, all'ottenimento del risultato finale.

In tal senso tutte le procedure “dovrebbero” essere quindi percorse con il fine di ottenere un risultato:

- **in tempi brevi**
- **con il miglior rapporto possibile tra qualità e prezzo**
- **garantendo i principi di legalità e trasparenza.**

E' importante segnalare un **cambio di visione** nel quale, se l'obiettivo viene raggiunto, le scelte e le procedure attuate per ottenerlo, ovviamente nel rispetto del nuovo codice, non possono essere messe in discussione.

Da ciò ne deriva una diversa concezione di chi, come il RUP, attua le scelte e che, diversamente da prima, non viene posto in una condizione di difficoltà nel prendere le decisioni, ma viene premiato se ottiene il risultato.

Questo criterio dovrebbe sicuramente sbloccare una serie di procedure e, tendenzialmente, **velocizzare e semplificare l'attuazione dell'intervento.**

La semplificazione dei livelli di progettazione

CHE COSA CAMBIA?

Una modifica determinante è sicuramente quella relativa alla riduzione dei livelli di progettazione che passano da 3 a 2.

- **il progetto di fattibilità tecnico-economica e**
- **progetto esecutivo**

Viene eliminato quindi il progetto definitivo. Ma è proprio così?

Verificando i contenuti progettuali indicati nell'allegato 17 il PTFE assume più il carattere di un **progetto definitivo** con la necessità di approfondire già in questa fase una serie di aspetti molto specifici come ad esempio tutte le indagini strumentali (ad esempio le prove geologiche), la sostenibilità dell'opera (con tutti i calcoli legati al consumo di energia), il computo metrico estimativo (sopra il milione di euro), etc.

La semplificazione dei livelli di progettazione

L'OTTENIMENTO DEI PARERI

Oltre a ciò la bozza del nuovo codice all'art 41, comma f) precisa che il progetto di fattibilità tecnica ed economica «**contiene tutti gli elementi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e approvazioni prescritte**».

Ciò significa, oltre ad un necessario approfondimento progettuale già in questa prima fase, anche una revisione complessiva delle **modalità di ottenimento dei pareri da parete degli enti** che, già attualmente in caso di conferenza di servizi preventiva, spesso non sono in grado di dare risposte certe.

La semplificazione dei livelli di progettazione

LE POSSIBILI CONSEGUENZE SULLA PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI PUBBLICI

La riduzione dei livelli di progettazione, a mio parere, potrebbe avere una criticità importante.

Manca infatti un passaggio progettuale fondamentale, quello dell'attuale progetto di fattibilità che fa da **collante tra l'idea della Pubblica Amministrazione e la visione di progetto.**

Fino ad oggi le amministrazioni locali, con investimenti relativamente limitati, potevano farsi un'idea del progetto e soprattutto dei costi, che, come sempre nelle opere pubbliche, sono quasi sempre il punto cruciale su cui ruotano le scelte.

Con le nuove regole, bisognerà invece passare attraverso un progetto di fattibilità che richiede approfondimenti tipici dell'attuale progetto definitivo: quindi **con dei costi – relativamente ai compensi professionali - che sicuramente dovranno essere più alti** rispetto al vecchio progetto di fattibilità.

La semplificazione dei livelli di progettazione

LE POSSIBILI CONSEGUENZE SULLA PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI PUBBLICI

Le Amministrazioni Pubbliche dovranno decidere, quando vorranno fare un intervento, di investire sicuramente un po' di più ed essendo molto più convinte dell'obiettivo che vogliono raggiungere affidando la redazione di un progetto di fattibilità che, di fatto, è già un progetto definitivo.

A tal proposito sicuramente tutti **gli aspetti dei costi e delle tariffe professionali dovranno essere riviste** per il PTFE che comporta appunto un impegno molto più approfondito del livello attuale e pari, come già rilevato (se non di più) dell'attuale progetto definitivo.

Non dimentichiamoci infine che, anche per la partecipazione a molti bandi, era possibile presentare un progetto di fattibilità con investimenti limitati per la Pubblica Amministrazione.

L'appalto integrato

All'appalto integrato è dedicato l'art. 44. Appalto integrato che ritorna dopo l'esclusione prevista invece dal dlgs 50.

L'obiettivo è sicuramente quello dell'accelerazione **raggruppando** in termini di responsabilità ad un soggetto aggregato la progettazione e l'esecuzione delle opere che, si suppone (ma non sempre è stato così) che possano essere realizzate senza rimandi di responsabilità tra progettista e impresa.

Questa procedura è stata, ed è, ancora utilizzata per moltissimi progetti PNRR proprio per accorciare i tempi.

Anche in questo caso per il progettista **cambia un po' la prospettiva** che, pur dovendo raggiungere l'obiettivo posto dalla stazione appaltante, deve in qualche modo seguire le linee dettate dal costruttore.

FORUM

L'Ente pubblico e gli impianti sportivi:
rapporti con progettista, esecutore, fornitore, gestore

Grazie per l'attenzione

arch. marco benedetti

marco.benedetti@studio28a.it

347.4089966

studio **28** architettura
architetti associati

TSPORT

SPORT & IMPIANTI

13/03/2023

www.sporteimpianti.it